Massimo Toschi

RAGAZZI LIBICI IN CURA ALL'OSPEDALE PEDIATRICO MEYER DI FIRENZE TOSCHI : "TOSCANA ORGOGLIOSA DI QUESTO PROGETTO DI COOPERAZIONE"

Regione Toscana e Ospedale Meyer sono le uniche istituzioni pubbliche italiane nell'ambito del progetto di cooperazione che vede impegnata l'Unione Europea e la Libia denominato Benghazi Action Plan 3. Un progetto che ha consentito a sessanta bambini libici, malati di Aids, di essere affidati alle cure dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. I piccoli sono arrivati a settembre e torneranno a casa a dicembre.

Massimo Toschi, assessore alla cooperazione internazionale, perdono e riconciliazione fra i popoli, sottolinea con orgoglio il ruolo svolto dalla Regione e dalla sanità toscana, in particolare dall'Ospedale Pediatrico Meyer, nell'ambito dei nuovi rapporti che si stanno consolidando fra l'Unione Europea e la Libia e fra l'Italia e la Libia.

"Questo progetto – ricorda Toschi – è nato da un'idea dell'attuale Presidente del Consiglio, Romano Prodi, durante una riunione che fu tenuta nell'autunno 2004 quando lo stesso Prodi era presidente della Commissione Europea. Grazie a questa iniziativa, che poi si è sviluppata nei tre Benghazi Action Plan, sono stati ottenuti grandi risultati. E' stato possibile – continua Toschi – assicurare ai ragazzi e alle loro famiglie tutta l'assistenza e il supporto al quale hanno diritto e che continueranno ad avere una volta che saranno tornati alle loro case. Tutto questo inoltre rappresenta un fatto concreto e importante non solo in questa vicenda, ma nello sviluppo futuro del dialogo e della collaborazione fra l'Europa e la Libia e fra l'Italia e la Libia. E in questo ambito la Regione Toscana ha svolto e continuerà a svolgere la sua parte, consapevole che grazie anche ad interventi di cooperazione come questi, portati avanti con la condivisione di tutti i soggetti, è possibile dare un contributo fattivo alla pace e alla prevenzione dei conflitti e delle tensioni nel mondo. In questo caso – continua Toschi – si tratta peraltro di portare avanti un'importante opera di cooperazione con la Libia, paese strategico del bacino del Mediterraneo, che da sempre ha un rapporto particolare con il nostro Paese. In questo ambito sono felice – conclude Toschi – che la Toscana possa svolgere un ruolo importante e ringrazio tutti coloro che partecipano al progetto e l'ambasciatore Marc Pierini della Commissione Europea e Chairman del Bengazi Internazionale Fund per averci coinvolto in quest'opera".

I 60 bambini e ragazzi libici affidati alle cure dell'ospedale Meyer hanno un'età compresa fra gli 8 anni e i 16 anni e sono accompagnati da loro familiari. Sono seguiti dal punto di vista sanitario dagli specialisti del Meyer guidati dalla professoressa Luisa Galli, responsabile dell'unità operativa di malattie infettive e da tre medici libici che li hanno seguiti in Italia e che continueranno a seguirli al ritorno in Libia.

A CATANIA "MEDIFOOD-SALONE DEL GUSTO E DEI SAPORI MEDITERRANEI" PARTECIPAZIONE DELLA LIBIA, TUNISIA E MAROCCO

Si è tenuta dal 10 al 13 novembre a Catania la seconda edizione di "Medifood-Salone del gusto e dei sapori mediterranei", manifestazione espositiva dedicata alla cultura, alle tradizioni e all'arte culinaria dei Paesi del Mare Nostrum. L'evento, nel centro fieristico Le Ciminiere, è organizzato dall'associazione "Isole d'Europa", e gode del patrocinio di numerosi Enti pubblici e associazioni private dei vari settori coinvolti.

Ad inaugurare la manifestazione sono stati il presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro, l'assessore regionale all'agricoltura e alle foreste, Giovanni La Via, il presidente della Provincia di Catania Raffaele Lombardo, il presidente dell'associazione "Isole d'Europa" Franco Carlino, il sindaco di Catania Umberto Scapagnini, il commissario dell'Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Lazio)

Tra le importanti novità della edizione 2006, spicca la partecipazione di tre Paesi interlocutori del Mediterraneo quali Libia, Tunisia e Marocco, protagonisti a Medifood con i propri Ministeri competenti, le Camere di Commercio con l'estero e le imprese dei diversi settori che intendono avviare rapporti commerciali con l'Italia, in particolare con la Sicilia.

"Versosud" è, infatti, il titolo della giornata tecnica interamente dedicata all'approfondimento delle opportunità economiche, ma anche alla cultura, alle usanze e alle tradizioni culinarie dei Paesi nordafricani, mentre numerosi sono stati i dibattiti nell'arco delle 4 giornate dedicati a: "I diritti alimentari dei bambini nel mondo della ristorazione"; "Le tecnologie di conservazione delle carni"; "L'importanza della carne nello sport"; "Gli additivi: quadro normativo e campo di applicazione nel settore dell'industria". Due, invece, le iniziative speciali all'interno del Salone: il "Premio Acciarino d'oro", a cura di Federcarni Catania, destinato a valorizzare la professionalità degli operatori nel comparto delle carni e delle macellerie; e il "Premio Medifood Comunicazione di qualità", destinato a quanti investono nella promozione della propria immagine istituzionale.

IMPRESE NAPOLETANE A TUNISI

L'Assessore regionale all'Agricoltura ed alle Attività produttive della Campania, Andrea Cozzolino, ha illustrato il 7 novembre , nel corso di una conferenza stampa, i risultati della sua visita a Tunisi. Alla conferenza ha preso parte il Presidente della Compagnia delle Opere della Campania, Felice Siciliano, che ha organizzato la missione per 12 imprese , nell'ambito del progetto Mare Nostrum, realizzato dall'associazione con il sostegno finanziario della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato (CCIAA) di Napoli .

Primo rappresentante istituzionale italiano in Tunisia dopo la recente visita del Presidente del Consiglio, Romano Prodi, Cozzolino ha incontrato alcune tra le massime cariche dello Stato: dal Ministro del Commercio e dell'Artigianato, Mondher Zenaidi , al Direttore Generale dell'API (Agenzia di promozione industriale tunisina), Mohammed Ben Abdallah, al Sottosegretario al Ministero dell'Industria con delega alle Energie Rinnovabili e all'Industria Alimentare, Ridha Ben Mosbah , al Vice Presidente del Parlamento e Presidente dell'Associazione Amicizia Italia-Tunisia, Afif Chiboub .

Dai colloqui istituzionali è emersa la reciproca esigenza di avviare tre tavoli tecnici di confronto fra la Tunisia e la Campania: il primo per discutere delle 86 idee progettuali dell'Agenzia di promozione industriale tunisina; il secondo sull'energia; il terzo sul commercio con particolare attenzione all'artigianato artistico. "Questa visita in Tunisia - ha spiegato Cozzolino - rientra in un lavoro strategico che stiamo portando avanti nel Mediterraneo, per stabilire un rapporto fecondo con la sponda meridionale al fine di incrementare lo sviluppo in previsione del 2010 e del varo dell'area di libero scambio. Intensificando i rapporti con i Paesi mediterranei, la Campania può diventare il "Nord del Mezzogiorno" e porsi come ponte tra il Mediterraneo e l'Europa continentale ".

Allo stesso modo, la Tunisia può diventare la porta per le nuove economie del Maghreb per le nostre imprese e realtà industriali. Una grande opportunità di crescita per la Campania in Paesi giovani, dalle economie competitive e in pieno sviluppo. Possiamo e dobbiamo avviare uno scambio di fattori , una libera circolazione di uomini e di merci per lo sviluppo, la solidarietà, la crescita e la cultura.

"Nelle prossime settimane - ha spiegato Cozzolino - saranno avviati incontri tra rappresentanti del nostro Assessorato e dei singoli staff del Governo e del Parlamento tunisino per agevolare il dialogo sulla pubblica amministrazione e le imprese. Ho poi personalmente invitato il Vicepresidente del Governo tunisino in Campania per la primavera prossima, per costruire insieme eventi per il Sud Italia e per l'intero Mediterraneo".

"La Regione - ha aggiunto Siciliano - deve continuare a porsi come primo interlocutore per le PMI. Anche le istituzioni tunisine sono state felici di dialogare con quelle campane. In Tunisia ci sono grandi opportunità per le imprese campane: capacità di creare ordini e favorire realizzazione di joint venture. La vicinanza tra imprese e politica è importante per creare le possibilità di crescita : ad esempio, la Regione può creare fondi per favorire gli investimenti in Tunisia o realizzare azioni concrete".

Le 12 imprese che hanno preso parte alla missione tunisina hanno chiuso ordini per oltre 500.000 euro, mentre sono stati avviate 3 partnership tra le imprese napoletane e tunisine nei settori impianti e abbigliamento. Di queste una è relativa ad accordi per esportare in Tunisia tecnologia e know-how, mentre le altre due sono relative ad accordi di joint-venture con partner tunisini.

MADE IN ITALY, AGOSTINI: "RAFFORZIAMO I RAPPORTI ECONOMICI CON LA LIBIA"

L'Italia punta a rafforzare la collaborazione economica con la Libia e, per questo, è fortemente rappresentata alla Fiera Internazionale delle piccole e medie imprese di Tripoli. A guidare la delegazione è stato il sottosegretario al Commercio Internazionale, Mauro Agostini che dal 28 ottobre si è recato in Libia per una missione di tre giorni in cui si sono susseguiti, tra gli altri, incontri con il ministro dell'Economia e il viceministro degli Esteri. "I rapporti economici e commerciali tra Italia e Libia sono buoni - spiega Agostini - d'altra parte il nostro Paese è il primo partner commerciale di Tripoli e vogliamo continuare a rafforzare questa nostra posizione".

Durante i primi sei mesi del 2006 le nostre esportazioni si sono mantenute in forte ascesa aumentando del 21.83% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo la cifra di 738,818 milioni di euro, mentre le nostre importazioni dalla Libia (soprattutto petrolio e gas) sono cresciute del 56,81% a 6 miliardi e 174 milioni.

"La Libia - continua Agostini - ha consistenti spazi commerciali anche per lo sviluppo di settori no oil ed è un mercato strategico sia per le grandi imprese che per le pmi in particolare nei settori della meccanica e dei beni di consumo, del turismo, senza dimenticare il comparto agroalimentare e quello delle costruzioni".

Della delegazione ha fatto parte anche la Simest, la società italiana per le imprese all'estero e l'amministratore delegato, Massimo D'Aiuto sottolinea come la Simest mette a disposizione delle imprese, oltre agli interventi diretti nell'equity, anche il fondo di Venture Capital per il Mediterraneo". Le aziende italiane presenti stabilmente con propri investimenti sono oltre 50 legate principalmente al settore petrolifero (ENI) e ENI-GAS (gasdotto Libia–Sicilia/2.5 miliardi di dollari).

"Per turismo - prosegue il sottosegretario - il governo libico sono previsti interventi sia nell'area limitrofa a Tripoli sia nella zona di Leptis Magna e Sabrata, dove le aziende italiane potranno svolgere un ruolo importante". "Buone opportunità - conclude Agostini - vi sono anche nel settore energetico poiché è prevista la costruzione di una centrale elettrica di 1,400 MW tra Bengasi e Tripoli e la costruzione di 42 substazioni per la distribuzione principalmente tra Bengasi, Tripoli e Sabratha. Un programma che comprende inoltre la costruzione di reti di fornitura con la Tunisia".